



Provincia Il presidente Ivan Dall'Ara



Istituto comprensivo Antonella Flori



Per Veneto Agricoltura Michele Casarin

**ARIANO NEL POLESINE** Piantate ieri a San Basilio le sette querce in onore di Dante Alighieri

# E' nato il bosco dedicato al poeta

*Ogni pianta è stata simbolicamente adottata da uno degli enti attivi sul territorio comunale*

Barbara Braghin

SAN BASILIO (Ariano nel Polesine) - Sette piccole querce, vicino agli scavi archeologici di fronte al museo-Centro visitatori di San Basilio.

Dopo la piantumazione della "figlia" della Rovra, avvenuta venerdì, ieri mattina a San Basilio di Ariano nel Polesine il primo passo per la costruzione del "Bosco di Dante". L'amministrazione comunale ha voluto ampliare il valore simbolico dell'iniziativa, facendo adottare una pianta da tutti gli enti che operano nel territorio e che hanno interesse specifico nell'area di San Basilio.

Per questo, alla cerimonia di ieri mattina, erano presenti i rappresentanti di sette realtà del territorio. Quindi, per l'amministrazione comunale di Ariano nel Polesine c'erano il sindaco Luisa Beltrame, il vicesindaco Laura Modena, gli assessori Massimo Gramolelli e Sandro Vidali; e poi il presidente dell'Ente Parco del Delta del Po Moreno Gasparini; il presidente della Provincia di Rovigo Ivan Dall'Ara, con la presidente della commissione alle pari opportunità Antonella Bertoli. Per il consorzio di bonifica c'erano il presidente Adriano Tugnolo e il direttore Giancarlo Mantovani. Michele Casarin ha rappresentato Veneto Agricoltura. Per la diocesi, ecco don Fabio Padovan, mentre per l'Istituto comprensivo c'era Antonella Flori.

Proprio a San Basilio, vicino all'argine del Po, fino al 25 giugno 2013 si ergeva la quercia "Rovra". Ora, a 700 anni della morte di Dante Alighieri, la cui storia è abbinata alla quercia perché si narra che, diretto a Ravenna, il poeta si sia smarrito nella nebbia e si sia arrampicato sulla quercia per orientarsi, è stata piantumata una prima pianta, la "figlia" della quercia di Dante, grazie anche alla Fondazione Cariparo. Ieri, poi, c'è stato un secon-



do evento: sono state piantumate, come detto, ben sette piccole querce. "Questo territorio non è solo di Ariano ma è il patrimonio della nostra provincia e della nostra cultura - ha affermato nell'occasione il sindaco Beltrame - noi siamo di passaggio, e siamo qui per custodire il territorio e tramandare le tradizioni. Nonostante la nostra 'Rovra' sia caduta, è stata un simbolo del territorio e ora, grazie alla 'figlia', avrà una seconda possibilità".

L'assessore Sandro Vidali ha precisato che "da oggi questo posto sarà il 'Bosco di Dante'". Il progetto era stato presentato già lo scorso anno a Poste Italiane, nella sede del ministero per i beni e le attività culturali e del turismo, alla presenza del ministro, quando era stata prevista la creazione di un bosco con 700 querce. "Un anno fa la programmazione era sostenuta da Poste Italiane - ha detto ancora Vidali - la pandemia ci ha costretti a cambiare il

**Nasce il Bosco di Dante** La piantumazione delle querce: da destra, in senso orario, il sindaco Beltrame con Modena e Vidali; Adriano Tugnolo della Bonifica; e il presidente del Parco Gasparini



progetto, e abbiamo pensato di ridimensionarlo senza stravolgerne l'idea di fondo, passando da 70 querce, che avrebbero rappresentato gli anni dalla morte di Dante, a sette querce che simboleggiano invece i secoli trascorsi da allora". Ogni rappresentante dei sette enti ha quindi piantato, con il badile, una quercia. La mattina si è conclusa con la donazione, da parte dell'amministrazione comunale, di un pezzettino di quercia a ciascuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La donazione di un pezzetto dell'antica quercia a tutti i protagonisti